

BrianzAcque S.r.l.

## **ALLEGATO 1**

### **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026**

## INDICE

Premessa e contesto normativo.....	3
SEZIONE 1: La Prevenzione della Corruzione.....	5
STRUTTURA DEL PTPCT E SUOI OBIETTIVI.....	5
1. Definizione delle responsabilità.....	5
1.1. I soggetti e i ruoli coinvolti nel processo di prevenzione.....	6
1.2. Sistema disciplinare.....	9
2. Analisi del contesto.....	10
2.1 Contesto esterno.....	10
2.2 Contesto interno.....	14
3. Gestione del rischio e Misure per la prevenzione - Approccio metodologico...	20
3.1 Monitoraggio e riesame.....	24
3.2 Valutazione delle prestazioni.....	25
4. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE E LE MISURE SPECIFICHE .	26
SEZIONE 2: Gli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale “Società trasparente” allegato	

## **Premessa e contesto normativo**

Il presente allegato costituisce il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito anche “PTPCT”).

Il PTPCT 2024-2026 è stato redatto in continuità con i precedenti in progressiva attuazione di quanto disposto dalla legge 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione*”, dal D.lgs. 33/2013 (come modificati dal D.lgs. 97/2016), e dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 (delibera n. 1064 del 13 novembre 2019) e dal PNA2022 (delibera n. 7 del 17/01/2023) che costituisce atto di indirizzo per i soggetti tenuti all’applicazione.

Con la delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*” è stato inoltre a suo tempo definito l’ambito di applicazione soggettivo, suggerendo, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, che le società che hanno adottato il “Modello 231” integrino lo stesso con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione.

Brianzacque, nel corso del 2019/2020 ha rivisto il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche “Modello 231”) operando proprio nell’ottica di una effettiva integrazione tra i due documenti, pur mantenendo distinta l’identità del Piano con i suoi obiettivi e sezioni specifiche sulla trasparenza.

I contenuti sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel PNA, ove applicabili e “in quanto compatibili”, e tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura della Società.

Nel mese di dicembre 2022 ANAC ha emesso il nuovo PNA 2022 che si innesta in un contesto normativo molto complesso. Il flusso di denaro collegato al PNRR, l’esigenza di rispettare gli impegni assunti con l’Europa e le conseguenti deroghe alla legislazione ordinaria, specie nel settore appalti ha spinto ANAC a rafforzare le misure di presidio della prevenzione della corruzione.

Nel corso del 2023 si segnala l’introduzione del nuovo Codice Appalti (D.lgs 36/2023) con la conferma di numerose norme derogatorie e semplificatorie.

Le aree di attenzione segnalate nel PNA 2022 sono in particolare riferite a:

- monitoraggio delle misure (generali e specifiche)

- il pantouflage

- il PNRR e i contratti pubblici

- Il conflitto di interesse

- La Trasparenza.

In particolare si segnalano le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici in vigore dal 1 gennaio 2024 come fattore di semplificazione e trasparenza delle procedure nonché di partecipazione e controllo delle attività.

L'aspetto rilevante del nuovo Codice è da individuare nei principi generali di risultato, fiducia e accesso libero al mercato valorizzando l'autonomia e la discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Pur a fronte di questi principi deve restare alta l'attenzione per le misure di prevenzione sulle aree a rischio. A queste aree nel PTPCT di Brianzacque è stata dedicata particolare analisi.

La base di partenza è l'esito del monitoraggio del piano precedente che non ha rilevato particolari criticità: tutte le misure generali vengono monitorate periodicamente e le misure specifiche richiedono l'analisi dei singoli responsabili.

Per la stesura del Piano il RPCT ha sollecitato la collaborazione dei Dirigenti, primi attori delle scelte di presidio. E' infatti evidente che il Piano per essere uno strumento utile alla Società deve essere condiviso nelle logiche degli obiettivi indicati e nel loro monitoraggio.

Il PTPC, elaborato dal "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" (di seguito anche "RPCT") sulla base degli obiettivi strategici (Cda del 24/11/2023) è stato oggetto di discussione nel Consiglio di Amministrazione del 20/12/2023, condiviso dalla Direzione Aziendale sia in fase di elaborazione degli obiettivi che nella versione finale proposta al CdA ed approvato in data 30 gennaio 2024.

Il Piano così approvato è poi oggetto di pubblicazione sul sito web della Società - Sezione Società Trasparente.

*Si invita chiunque dovesse riscontrare omissioni, imprecisioni o errori a segnalarlo all'indirizzo PEC [brianzacque@legalmail.it](mailto:brianzacque@legalmail.it), con nota al Responsabile della Prevenzione Corruzione Trasparenza*

## **SEZIONE 1: La Prevenzione della Corruzione**

### **STRUTTURA DEL PTPCT E SUOI OBIETTIVI**

Il Processo di gestione per la Prevenzione della Corruzione comprende:

- Una parte generale (con una sezione 2 riferita alla trasparenza) che prevede:
  - Definizione delle responsabilità;
  - Analisi del contesto;
  - Gestione del rischio e Misure per la prevenzione:
    - Mappatura dei processi;
    - Valutazione del rischio;
    - Individuazione delle misure generali e specifiche;
    - Monitoraggio e riesame.
  
- Una parte speciale, nella quale sono descritti :
  - I processi e le attività a rischio;
  - I reati ipotizzabili in via potenziale;
  - Il livello di esposizione al rischio;
  - Le misure di prevenzione, con l'indicazione degli obiettivi e dei tempi definiti per l'attuazione delle misure.

#### **1. Definizione delle responsabilità**

Il PTPCT è un documento ufficiale, redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, cui concorre e contribuisce tutta la Società, ciascuno secondo la posizione ricoperta e le responsabilità attribuite.

Dal processo di prevenzione della corruzione nessuno è escluso ed ognuno riveste un ruolo. L'impegno a contribuire alla definizione, all'attuazione ed all'aggiornamento della politica della prevenzione sono la chiave del successo (o dell'insuccesso, inteso come mero adempimento formale) del Piano.

Per declinare l'impegno con il coinvolgimento e la partecipazione attiva nella realtà aziendale vengono di seguito definiti i compiti e le responsabilità dei soggetti interni all'organizzazione di Brianzacque.

Il PTPCT, espressione della Politica di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di Brianzacque, ha valore vincolante e imperativo per tutti. Destinatari sono pertanto i dipendenti, i Componenti degli Organi Consiliari, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza (di segui anche "OdV"), i Revisori dei Conti, i collaboratori e i titolari di contratti di lavori, servizi e forniture.

L'approvazione del PTPCT è resa nota mediante la pubblicazione sul sito aziendale nella sezione "*Società Trasparente*" e nella intranet interna con l'invito a tutti i dipendenti a prenderne visione, ad osservarlo e farlo osservare a terzi.

È non solo dovere, ma obbligo per tutti i destinatari rispettare le disposizioni del Piano e comunicare al RPCT ogni informazione utile ad implementare il livello di trasparenza e di prevenzione della corruzione. La violazione delle misure di prevenzione previste nel Piano costituisce illecito disciplinare.

### **1.1. I soggetti e i ruoli coinvolti nel processo di prevenzione**

#### ***Il Responsabile della Prevenzione e il Responsabile della Trasparenza***

Il RPCT in Brianzacque è Lucina Brioschi nominato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2015 e prorogato con delibera del 25 maggio 2021.

Compiti e poteri del RPCT sono definiti dalla L. 190/12 e dal d.lgs 33/2013 e s.m.i. . Sulla figura del RPCT inoltre l'ANAC nel tempo ha fornito diversi approfondimenti ; da ultimo il PNA 2022 ha dedicato l'Allegato 3 al RPCT e alla struttura di supporto e fornito i principi generali di indirizzo.

In particolare, le attività svolte dal RPCT e i poteri connessi si riferiscono a:

- predisporre il PTPCT e sottoporlo ad approvazione;
- segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV/ODV le disfunzioni inerenti l'attuazione del Piano, vigilare sul suo funzionamento e osservanza, verificarne l'efficacia;
- redigere la relazione annuale sui risultati;
- verificare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- occuparsi del riesame in caso di accesso civico;
- prendere in carico le segnalazioni in materia di whistleblowing
- svolgere funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità;

In linea con le indicazioni Anac nel PNA 2022, si definisce:

1. nell'ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, che interessa la figura del RPCT questi è tenuto ad astenersi dall'attività, segnalandolo al Presidente del CdA che deve individuare il possibile sostituto.
2. nell'ipotesi di segnalazioni attraverso il canale whistleblowing che riguardano la figura del RPCT, così come in caso di inerzia dello stesso, la segnalazione dovrà essere inviata attraverso il canale esterno ANAC dedicato;
3. in caso di un periodo di assenza temporanea del RPCT, le funzioni saranno prese in carico dal Consiglio di Amministrazione. Quando l'assenza si traduce, invece, in una vera e propria vacatio del ruolo di RPCT è compito dell'organo di indirizzo attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico.

Per poter adempiere alle proprie funzioni la norma prevede l'obbligo di un flusso informativo costante e puntuale verso il RPCT.

A tal fine, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si avvale, quali referenti interni, di tutti i Responsabili di funzione, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al RPCT, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, nonché garantire il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione e di trasparenza.

Il RPCT è comunque legittimato a chiedere, ed ottenere da tutta la struttura aziendale, e in particolare dai responsabili, tutte le informazioni, dati e chiarimenti ritenuti essenziali per lo svolgimento del proprio incarico.

Il RPCT infatti non risponde dell'inadempimento degli obblighi se tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

Al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, l'ANAC ritiene che sia assicurato al RPCT un adeguato supporto attraverso la previsione di una struttura organizzativa idonea e proporzionata che consenta lo svolgimento completo ed effettivo delle funzioni. Dall'esperienza di vigilanza di Anac sul tema sono state rilevate diverse criticità sul tema (come la mancata istituzione o il sottodimensionamento della struttura di supporto) In questo senso anche Brianzacque deve adeguare il

proprio assetto organizzativo, valutando l'ipotesi di dotarsi di una struttura organizzativa dedicata ai sistemi di controllo,

**L'Organo di Indirizzo:** designa il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, adotta il PTPCT ed i suoi aggiornamenti, e tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, promuovendo una cultura della valutazione del rischio all'interno di Brianzacque.

I **Dirigenti e le strutture apicali:** Responsabili di funzione per l'Area di rispettiva competenza, che partecipano attivamente al processo di gestione del rischio svolgendo attività informativa nei confronti del RPCT e dell'Autorità Giudiziaria; propongono le misure di prevenzione; valorizzano la cultura della prevenzione attraverso la formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative; adottano le misure gestionali, per l'efficace attuazione delle misure di propria competenza.

**L'Organismo di Vigilanza** (che nel caso di Brianzacque è anche **Organismo Indipendente di Valutazione**), il **Collegio Sindacale** e gli altri organismi di controllo interno: partecipano al processo di gestione del rischio; offrono supporto metodologico al RPCT con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo; forniscono dati e informazioni utili all'analisi del contesto, alla valutazione e al trattamento dei rischi. In particolare, il RPCT e l'OdV si scambiano reciprocamente informazioni in circostanze ritenute critiche o meritorie di congiunto approfondimento in una logica di coordinamento ed integrazione tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al D.lgs. 231/2001 e quelli per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla Legge 190/2012. Sono attribuiti all'ODV di Brianzacque i compiti propri dell'OIV in merito alle Attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione (disponibili sul sito Società Trasparente al link : <https://www.brianzacque.it/it/organo-di-controllo-che-svolge-le-funzioni-di-odv-e-oiv>

**L'Ufficio Gestione Risorse Umane**, che svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria.

**Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante** (di seguito anche "**RASA** ")

Il RASA in Brianzacque dal 27 dicembre 2017 è: Massimo Meda.

Atto di nomina: Provvedimento del Presidente n. 186 del 27/12/2017 “*Responsabile della compilazione ed aggiornamento, almeno annuale, dei dati dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (di seguito anche “AUSA”)*”. Tale nomina è individuata quale misura organizzativa di trasparenza con funzione di prevenzione della corruzione.

I **dipendenti** di Brianzacque, chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPC, a segnalare le situazioni di illecito al proprio Responsabile di Area/Staff o all’Ufficio Gestione Risorse Umane ed i casi di personale conflitto di interesse; i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

I **collaboratori** a qualsiasi titolo di Brianzacque che osservano le misure contenute nel PTPCT e segnalano le situazioni di illecito.

Ai soggetti sopra elencati ed indicati è fatto obbligo di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano e di comunicare al RPCT ogni informazione utile ad implementare il livello di trasparenza e di prevenzione alla corruzione.

Gli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e trasparenza per le singole categorie di destinatari sono rinvenibili sul sito: <https://www.brianzacque.it/it/trasparenza> nelle sezioni dedicate.

Il RPCT effettua periodicamente una relazione sull’attività svolta al Consiglio di Amministrazione (Relazione semestrale in data 28/07/2023 e in data 30/01/2024 agli atti della Società) oltre alla pubblicazione sul sito Società Trasparente della Relazione Annuale redatta secondo gli standard ANAC.

## **1.2. Sistema disciplinare**

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare; la trattazione della contestazione avviene in applicazione di quanto previsto dal CCNL di riferimento.

La violazione da parte di soggetti apicali non dipendenti (Amministratori, Sindaci, componenti Organismi) verrà segnalato al Consiglio di

Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza per le opportune iniziative da intraprendere.

Le violazioni da parte di soggetti terzi (fornitori, consulenti, collaboratori) sono sanzionate con riferimento alle specifiche clausole contrattuali che disciplinano il rapporto in essere.

## 2. Analisi del contesto

### 2.1 Contesto esterno

Il contesto esterno è relativo alle caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società opera, tenuto conto delle tipicità culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio identificato con la Provincia di Monza e Brianza.

Con riferimento al **contesto territoriale di riferimento**, si richiamano gli elementi ed i dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

I dati sono contenuti nella *“Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”* trasmessa dal Ministro dell'Interno al Parlamento, disponibile alla pagina web <https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/relazione-parlamento-sullattivita-forze-polizia-sullo-stato-dellordine-e-sicurezza-pubblica-e-sulla-criminalita-organizzata>, e danno un quadro generalizzato della criminalità in Italia.

Nei Rapporti dell'ANAC e di Transparency International (associazione non governativa e no profit che si occupa di prevenire e contrastare la corruzione) viene evidenziato che la corruzione rappresenta un fenomeno radicato e persistente. L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli “puliti”. La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. Secondo l'Indice di percezione della corruzione (CPI) redatto da Transparency International per l'anno 2022 ( i dati aggiornati al 2023 non ancora disponibili alla data di approvazione del presente PTPC) l'Italia si è classificata al 41° posto nel mondo su 180 Paesi guadagnando una posizione rispetto allo scorso anno (2021) pur mantenendo il medesimo punteggio generale a 56 su una

scala da 0 per i paesi più corrotti a 100 per i più virtuosi (con il mantenimento dell'Italia al 17 posto in Europa). Si conferma dunque il trend di miglioramento dal 2012 ad oggi con un incremento di 14 punti dato che conferma l'Italia nel gruppo dei Paesi europei in ascesa sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Per TI il risultato è senz'altro frutto dell'applicazione delle misure normative in tema di prevenzione della corruzione adottate nell'ultimo decennio tra cui l'adozione del nuovo Codice degli appalti.

Il clima generale di fiducia verso il funzionamento del sistema dell'anticorruzione, non è stato tuttavia tale da consentire un più deciso passo in avanti. La volatilità della politica (e dei governi) ha comportato ritardi nell'adozione della disciplina di due fondamentali capisaldi: la disciplina del lobbying e del conflitto di interessi.

Per TI è dunque necessario rafforzare i controlli, scongiurare i conflitti di interesse, assicurare risorse adeguate alla lotta alla corruzione, promuovere la trasparenza definendo le regole per il bilanciamento tra il diritto all'informazione e la sensibilità dei dati, regolare l'attività di lobbying-

Con il primo luglio 2023 è diventato efficace il nuovo Codice Appalti (d.lgs 36/2023) che ha confermato riproponendole disposizioni semplificatorie (innalzamento delle soglie per gli affidamenti, termini di conclusione delle procedure) consolidando il quadro delle novità degli ultimi anni in tema di appalti (digitalizzazione dei processi, qualificazione stazioni appaltanti ove applicabile).

La rilevante novità di impostazione del nuovo codice è quella di fondare l'operato delle stazioni appaltanti sui principi generali di risultato, fiducia e accesso al mercato favorendo la massima trasparenza e concorrenza.

A seguito delle ulteriori novità la Società ha revisionato il proprio Regolamento per le procedure di affidamento dei contratti di valore inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria.

Resta sempre prioritario, contemplando le esigenze di velocizzazione di procedure amministrative e a fronte della normativa e dei finanziamenti PNRR ricevuti, il perseguimento dell'integrità pubblica e il presidio di prevenzione della corruzione.

Nel Rapporto Lombardia 2023 Attrattività è sostenibilità di Polis Lombardia, che legge lo stato del territorio regionale lombardo in ordine agli obiettivi e ai target dell'Agenda ONU 2030 – sono riportati i dati più recenti disponibili (si riportano gli stralci significativi).

*Negli ultimi anni si è assistito in Lombardia a una riduzione dei fenomeni criminosi. L'apice di questa riduzione si è avuto nell'anno della pandemia che, a causa delle restrizioni imposte alla mobilità, ha coinciso con una significativa riduzione della delittuosità generale, con la sola eccezione dei reati collegati all'uso della rete. Negli anni successivi la delittuosità in Lombardia ha ripreso a salire tanto che nel 2022 ha superato il livello del 2019. Un segnale preoccupante per il tessuto economico lombardo è l'aumento del numero delle denunce per estorsione, considerato un reato spia della presenza della criminalità organizzata sul territorio e che vede la Lombardia detenere il primato in Italia. Quasi la metà delle denunce riguarda il territorio della Città metropolitana di Milano.*

*La Lombardia si conferma la regione con il maggior numero di segnalazioni di operazioni sospette in aumento dell'8,7% rispetto al 2021.*

*Per la Lombardia i numeri delle denunce pervenute alle autorità giudiziarie in riferimento a delitti di corruzione, peculato e malversazione – raccolte da ISTAT, indicano la rottura del patto tra corruttore e corrotto e pertanto, risultano essere un dato rappresentativo della corruzione nella sua componente emersa. Negli ultimi cinque anni – dal 2017 al 2021 – si registra un tendenziale calo delle denunce, relativamente al territorio lombardo, in capo alla totalità delle fattispecie di delitto considerate (seppur si registri un incremento nel 2019, prima dell'evento pandemico).*

*Al fine di effettuare un'analisi della possibile esposizione a fenomeni corruttivi sono stati raccolti, per tutte le regioni italiane, i dati per diversi indicatori elementari afferenti alle aree di rischio identificate: Criminalità, Economia e mercato del lavoro e Demografia e società dal 2011 al 2021. L'indice calcolato rileva per la regione Lombardia un andamento decrescente dell'indicatore composito negli anni dal 2011 al 2019, mentre per l'anno 2020 si è registrato un aumento significativo; nel 2021, invece, si rileva un rinnovato andamento decrescente. Il rischio di corruzione legato al contesto esterno della Lombardia è, quindi, diminuito nel corso del 2021*

*La Lombardia si posiziona sempre al 19° e 18° posto nella classifica delle venti regioni come valore dell'indicatore composito; dunque, registra il rischio di corruzione tra i più bassi. I valori dell'indicatore composito della Lombardia si dimostrano tendenzialmente bassi durante tutto il periodo oggetto di analisi (2011-2021) rispetto alle altre regioni e alla media nazionale. Tali risultati, dunque, rivelano una prospettiva favorevole nella riduzione del rischio corruttivo e un incentivo nella prosecuzione delle attività di prevenzione e controllo svolte dalla Regione in capo a tale fenomeno.*

*Regione Lombardia è intervenuta di recente a rivedere il testo della l.r. 17/2015 Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità, apportando alcuni correttivi e introducendo alcuni nuovi*

*strumenti di intervento sul contrasto alla criminalità organizzata. Una delle maggiori novità introdotte con la l.r. 30 del 2022 riguarda gli strumenti di aiuto alle vittime di usura, Il reato di usura è infatti in gran parte sommerso. In Lombardia si contano pochissime denunce per questo tipo di reato 13 nel 2021 a fronte di una preoccupazione diffusa soprattutto tra gli addetti ai lavori*

Nel Rapporto Ecomafia 2023, realizzato dall'Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente e presentato l'11 luglio 2023 alle Camere a pesare e a preoccupare è il virus della corruzione ambientale

Da Legambiente dal 1° agosto 2022 al 30 aprile 2023 sono state censite ben 58 inchieste su fenomeni di corruzione connessi ad attività con impatto ambientale – e 22 i Comuni sciolti per mafia con la crescita dei clan mafiosi: dal 1994 ad oggi sono 375 quelli censiti da Legambiente. Il fatturato illegale delle diverse “filieri” analizzate nel Rapporto resta stabile a 8,8 miliardi di euro.

Tra le regioni, la Campania si conferma al 1° posto per numero di reati contro l'ambiente (ben 4.020, pari al 13,1% del totale nazionale) seguita dalla Puglia, e dalla Sicilia. Al quarto posto il Lazio, che supera la Calabria, mentre la Lombardia, è sesta con 2.141 infrazioni penali e prima regione del Nord.

Legambiente è preoccupata in modo particolare per quello che definisce il “virus della corruzione ambientale”. Dal 1 agosto 2022 al 30 aprile 2023 sono state censite ben 58 inchieste riguardanti i fenomeni di corruzione legati ad attività criminali con impatto ambientale.

Quella contro l'ecomafia è una doppia sfida che si può vincere da un lato rafforzando le attività di prevenzione e di controllo in Italia, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse stanziare con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; dall'altro mettendo mano con urgenza, a partire dall'Europa, a un quadro normativo condiviso su scala internazionale, con cui affrontare una criminalità organizzata ambientale che non conosce confini.

Nel contesto illustrato i portatori e rappresentanti di interessi esterni alla Società (non considerando il bacino di utenza diffuso caratterizzato da pluralità di singoli rapporti contrattuali per l'erogazione del servizio idrico) sono principalmente:

- Enti locali del territorio (in particolare, i Comuni Soci) con cui la Società interagisce;
- Vari Enti istituzionali;

- Enti e Società con cui la Società intrattiene principalmente rapporti di natura commerciale (appaltatori e fornitori)

L'influenza che il contesto esterno può generare si rivolge in particolar modo sui processi di selezione, acquisizione di beni e servizi e può essere ricondotta a livello di vertice societario come segue:

<i>Attività esterne</i>	<i>Aree coinvolte</i>	<i>Misure di Prevenzione</i>
Infiltrazioni mafiose nelle procedure di gara	Cda Direzioni Aziendali	Segnalazioni alle autorità competenti
Pressioni di varia natura provenienti da soggetti criminali o rappresentanti di lobbies radicate nel territorio		Misure di diffusione della cultura della legalità
Condotte agevolative verso soggetti criminali o rappresentanti di lobbies radicate nel territorio		

## 2.2 Contesto interno

### Introduzione

Archiviata l'emergenza sanitaria SARS-COV-2 che ha impattato fortemente sui modelli organizzativi in generale, anche per Brianzacque l'operatività si è modificata

Nei due anni di pandemia, l'azienda ed i lavoratori hanno sperimentato nuovi ritmi, e testato nuovi strumenti di lavoro, prime fra tutti le piattaforme di videoconferenze e i sistemi di messaggistica. Questo periodo ha dunque rappresentato un potente catalizzatore di innovazione.

L'evoluzione tecnologica, accompagnata da nuove dinamiche del mercato e da una nuova cultura del benessere e del work-life balance, ha reso dunque necessaria una riflessione sui cambiamenti organizzativi e, quindi, culturali, nella gestione del lavoro.

Flessibilità, adattabilità, condivisione, partecipazione sono dunque le chiavi del cambiamento in atto supportate in modo cruciale dalla tecnologia che ha permesso il lavoro da remoto in pandemia attraverso software di collaborazione e comunicazione, strumenti di gestione del lavoro e tecnologia

per la sicurezza dei dati di cui è ora impossibile fare a meno.

Il futuro del lavoro si avvia verso un “ibrido” con una parte della settimana di lavoro svolta da remoto e parte svolta nello spazio fisico dell’ufficio che continuerà a rappresentare il luogo di trasmissione della cultura aziendale e dei suoi valori, e dello scambio di relazioni.

Brianzacque ha introdotto un regolamento per la gestione dello Smartworking per i dipendenti, con adesione su base volontaria e scadenza al 30/6/2025.

Brianzacque è una società a responsabilità limitata, nata nel giugno 2003 per la gestione unitaria, secondo il modello in house providing, del servizio idrico integrato nell’Area omogenea della Brianza successivamente Provincia di Monza e Brianza. È una società a intero capitale pubblico locale con 56 soci (55 Comuni e la Provincia di Monza e Brianza) ed opera quale Gestore Unico della Provincia di Monza e della Brianza occupandosi dell’intera filiera del ciclo idrico: acquedotto, fognatura e depurazione.

Svolge in tale veste attività di pianificazione, progettazione e realizzazione di interventi anche significativi sul sistema infrastrutturale di reti e di impianti nel proprio bacino di competenza. È inoltre impegnata nel risanamento, nella manutenzione delle reti e dei manufatti idrici esistenti.

Una serie di operazioni societarie straordinarie concluse nel 2017 ha ridefinito la gestione dei servizi gestiti sulla base dell’ambito territoriale geografico di competenza (la Provincia di Monza e Brianza). Con l’acquisizione (1 gennaio 2018) dell’acquedotto di Villasanta, e la cessione (1 maggio 2022) di quello di Cabiato, BrianzAcque ha la gestione unitaria dei servizi di Acquedotto e Fognatura per l’intera provincia di Monza e Brianza.

Alcuni dati relativi alla realtà aziendale (al 31/12/2022, fonte Bilancio di Sostenibilità):

- Comuni serviti:
  - 55 per il servizio acquedotto;
  - 55 per il servizio fognatura;
  - 33 per il servizio di depurazione.

Acquedotto (anno 2022);

- Metri cubi di acqua immessi in rete : 106,7 milioni
- Abitanti serviti: 870.407 con 163.510 utenze attive

- Rete idrica in gestione: Km 3.107;

Fognatura (anno 2022);

- Metri cubi di acqua in ingresso agli impianti di depurazione 55.5 milioni
- Abitanti serviti: 869.101
- Rete fognaria gestita: Km 2.954;
- Depuratori: 2.

BrianzAcque è una importante realtà industriale che opera come stazione appaltante con lavori programmati per importi significativi. Nel Piano di Investimenti 2020-2023 (revisione biennale 2022-2023), approvato da ATO MB sono previsti investimenti per circa 118 milioni di euro. Il prossimo Piano (che avrà una valenza di 6 anni) andrà in approvazione nel 2024.

Con atto d'obbligo del 18/10/2022 Brianzacque è soggetto attuatore per conto di ATO MB (soggetto beneficiario) dell'intervento rientrante nel PNRR "Riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua nei Sistemi di Acquedotto Interconnessi Brianza centro- Ovest e sovracomunale BRV ed uniti nell'Ato MB" per un importo di circa 50 milioni di Euro.

La progettazione, le fasi di gara, l'esecuzione, la rendicontazione sono processi gestiti direttamente da Brianzacque e ripartiti in base all'organizzazione interna e nel rispetto delle procedure aziendali.

La Società si avvale anche per alcuni appalti del Sistema di Qualificazione Lavori, Forniture, Servizi del gruppo Cap Holding S.p.A. attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa stipulato in data 27 novembre 2014; di un proprio Regolamento Generale per le procedure di affidamento dei contratti di valore inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria; di un Albo Fornitori per gli acquisti inferiori alle soglie di gara determinate dal Codice Appalti.

Adotta un sistema di *governance* tradizionale ed uno Statuto che prevede quali organi societari:

- l'Assemblea:
  - composta dai 56 soci;
- il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico:
  - costituito da 3 componenti;
- gli Organi di controllo:
  - Collegio Sindacale con funzioni di Vigilanza;
  - Comitato di Controllo Congiunto nominato dall'Assemblea. I Soci della

Società esercitano sulle attività della stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, attraverso le determinazioni assembleari sugli indirizzi strategici e su quelli generali. Il controllo è effettuato in forma di indirizzo (controllo preventivo), monitoraggio (controllo contestuale), verifica (controllo finale) sia attraverso l'Assemblea ordinaria sia attraverso il Comitato;

- Società di Revisione con l'incarico di revisione legale dei conti e controllo contabile;
- Organismo di Vigilanza incaricato della vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché della cura del suo aggiornamento secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 231/2001. All'OdV è stato altresì affidato il compito di Organismo Indipendente di Valutazione (di seguito anche "OIV"), con delibera del CdA del 16/03/2022.

Per ulteriori informazioni: <https://www.brianzacque.it/it/titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo>

L'organico al 31/12/2023 in servizio è di 340 unità di cui 323 a tempo indeterminato, 4 a tempo determinato PNRR e 3 con contratto di apprendistato.

<b>Organico</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Totale	330	334	335	340
Uomini	223	228	217	223
Donne	107	106	118	117
Assunzioni	17	21	15	32
Cessazioni	20	17	9	27

Dal 2020 è stato introdotto lo smart working come modalità di lavoro alternativa e integrativa rispetto alle tradizionali. Lo strumento, nato come risposta ad un'esigenza emergenziale ed imprevedibile, è stato oggetto di rinnovo in accordo con le RSU aziendali anche in ottica di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti della Società. Attualmente hanno sottoscritto contratto, con validità fino al 30/6/2025, n. 158 dipendenti. Si aggiungono 8 contratti di Telelavoro.

Ad oggi, il contesto specifico di riferimento non induce a considerare la Società specificatamente esposta al rischio corruzione, ma ciò non deve portare a sottostimare in alcun modo il rischio (concentrato particolarmente nel settore degli appalti – acquisti e della gestione dei contratti dato l'elevato importo degli investimenti pubblici) e a mantenere alta la soglia di attenzione.

Si segnala l'esistenza di un singolo episodio riportato dalla stampa a partire dal 2022; ad oggi risultano ancora in corso le indagini. Il fatto sarebbe collegato a condotte di un operatore economico finalizzate all'illecita aggiudicazione di appalti ad evidenza pubblica. Di ciò è stata data informativa al Cda, al Collegio Sindacale, all'Odv, al Comitato di Controllo Congiunto e al RPCT. In attesa di ulteriori sviluppi la società ha ritenuto opportuno attuare alcuni interventi organizzativi e svolgere un intervento di audit esterno dedicato al processo di "Selezione del fornitore, aggiudicazione e stipula del contratto di fornitura" con specifico focus sulle suddette procedure di affidamento.

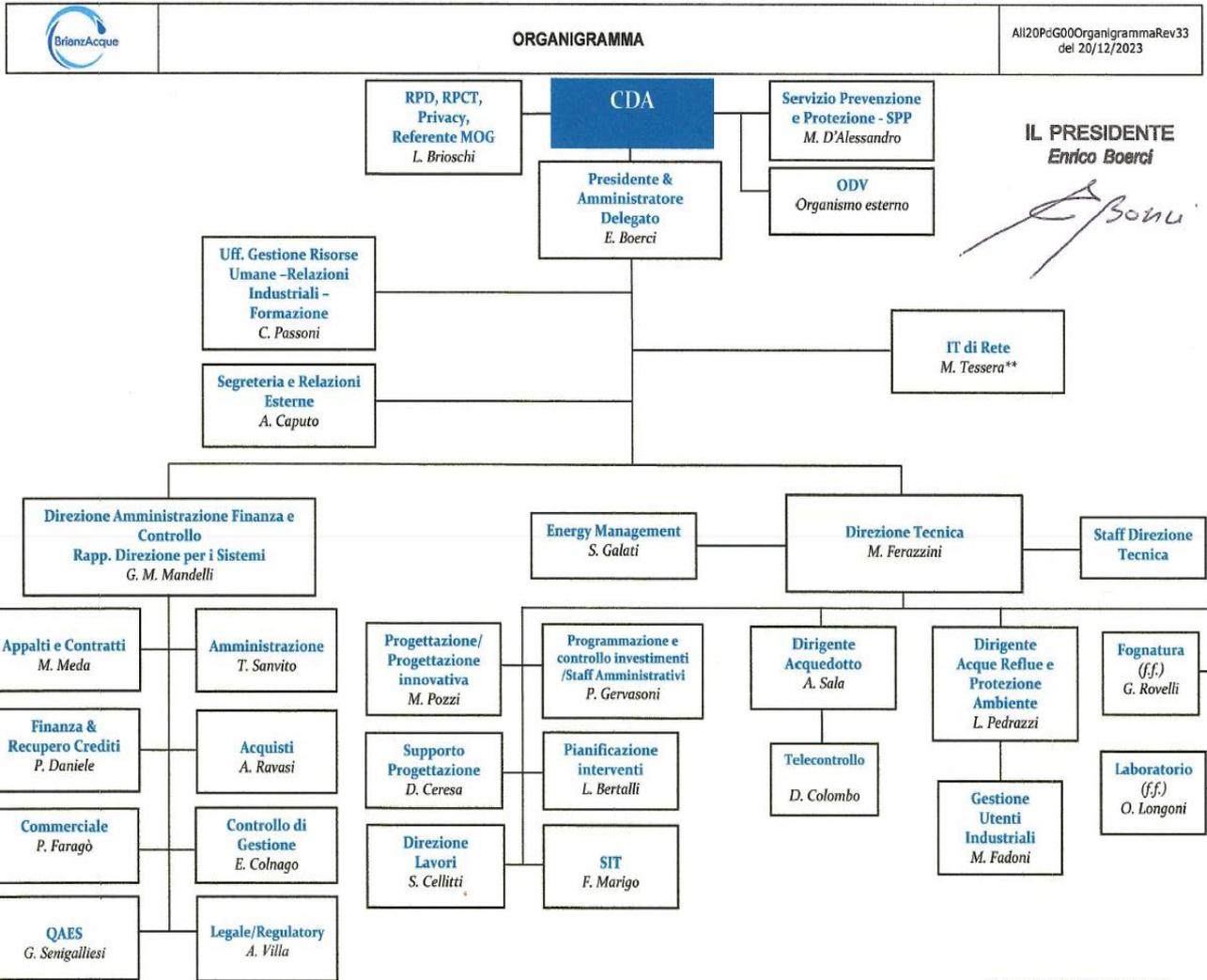
Si riportano di seguito alcuni dati a supporto delle considerazioni generali esposte sul contesto specifico:

- Contenzioso: si registrano nel corso del 2023 (nuovi o in prosecuzione) i seguenti:
  - 1 in ambito giuslavoristico;
  - 3 in ambito assicurativo
  - **19 in ambito recupero crediti;**
  - 6 opposizioni ad accertamenti Agenzia Entrate
  - 1 in ambito appalti per la costituzione in giudizio come parte lesa
  - 1 in ambito amministrativo (tar Lombardia su richiesta accesso atti - concluso).
  - 1 in ambito civilistico
- Procedimenti disciplinari nel 2023: n. 3
- Richieste di accesso agli atti ex lege 241/90: n: 19
- Richieste di accesso civico: n. 0
- Richieste di accesso generalizzato: n. 2
- Segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing): n. 0

La struttura organizzativa di vertice è così articolata (ultima variazione organigramma del 20/12/2023).

Un'analisi più approfondita sulla dimensione sociale aziendale è rinvenibile nel Bilancio di Sostenibilità disponibile al link:

<https://www.brianzacque.it/it/mission>



\*\*codatorialità con Cap Holding, LarioReti, Alfa

### **3. Gestione del rischio e Misure per la prevenzione - Approccio metodologico**

Nella riunione del C.d.A. del 24/11/2023 il RPCT ha condiviso i criteri per l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Il PTPCT 2024 – 2026, in continuità con il precedente, recepisce dunque gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione di BrianzAcque con delibera del 24/11/2023 che riconfermano i principi generali già adottati e prevedono:

- promozione di attività di verifica sull'efficacia del sistema integrato di controlli interni, in ambito di prevenzione della corruzione; da declinarsi in audit specifici e in rendicontazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione;
- potenziamento del livello di automatizzazione dei processi operativi, al fine di incrementare i controlli automatici, favorire la tracciabilità dei flussi, la trasparenza, la terzietà ed il rispetto dei tempi procedurali; da declinarsi in sviluppi sw specifici;
- rafforzamento dei presidi procedurali a seguito della valutazione dei rischi condotta; da declinarsi in revisioni o implementazioni di procedure;
- promozione di un maggior livello di trasparenza; da declinarsi in un costante aggiornamento del sito;
- organizzazione di attività formative ed informative in materia mirate, al fine di incrementare la conoscenza delle misure del Piano e la consapevolezza delle responsabilità dei soggetti coinvolti.

Lo sviluppo dei precedenti obiettivi si traduce negli interventi e nelle azioni che trovano rappresentazione nel presente Piano.

La Direzione aziendale, Amministratore Delegato e Dirigenti, ha partecipato alla definizione degli obiettivi specifici e condiviso il presente Piano.

Il Consiglio di Amministrazione di BrianzAcque valutato il presente Piano illustrato in bozza nella seduta del 20/12/2023 e in considerazione degli obiettivi definiti nella seduta del 24/11/2023, approva in data 30/01/2024 il PTPCT 2024-2026 della Società.

Dal PTPCT 2020-2022, il Piano costituisce parte integrante del Modello 231, ed utilizza pertanto il medesimo approccio metodologico nelle diverse fasi di mappatura dei processi (identificazione e analisi dei processi, delle attività e

dei relativi responsabili); *valutazione del rischio* (identificazione dei rischi per i singoli processi / attività e creazione del Registro dei Rischi e analisi dei rischi individuati); *trattamento del rischio* (individuazione dei correttivi atti a prevenire i rischi di corruzione sulla base delle priorità definite).

a) Mappatura dei Processi.

Nel secondo semestre del 2019 e successivamente nel 2022, contestualmente all'analisi per l'aggiornamento del Modello 231, BrianzAcque ha rivisto la mappatura delle aree aziendali. E' in previsione una revisione delle stesse a seguito di modifiche organizzative poste in essere a partire dal dicembre 2023.

L'attività di identificazione dei rischi è stata condotta analizzando i processi istituzionali e di supporto, attraverso l'analisi della documentazione predisposta internamente (organigramma aziendale, regolamenti, procedure e istruzioni operative, sistema di deleghe e poteri conferiti, Codice Etico e Modello 231, ogni altra documentazione utile nonché la prassi abitualmente seguita) e attraverso una serie di interviste con tutti i Dirigenti e i Responsabili aziendali.

È da evidenziare che tanto il grado di mappatura dei processi quanto la definizione dei rischi sono oggetto di integrazione, implementazione e ulteriore sviluppo, rispondendo così sia alle eventuali variazioni organizzative, sia ad una visione di maggior dettaglio dell'attività di prevenzione.

Sono state considerate 16 Aree di Rischio:

Finanza

Amministrazione

Segreteria e relazioni esterne

Legale

Risorse Umane

Information Technology

RSPP

Commerciale

Affidamenti servizi e forniture (inferiori a 139.000 e 150.000)

Affidamenti servizi e forniture (superiori a 139.000 e 150.000)

Direzione Progettazione e Pianificazione Territoriale

Direzione Area Tecnica

Acquedotto

Depurazione

## Laboratorio Gestione Utenti Industriali

Per queste aree sono stati individuati processi, attività sensibili collegate ed eventi rischiosi specifici e i “fattori abilitanti” ovvero le cause concorrenti del rischio nonché le misure generali di trattamento e le misure specifiche; con gli indicatori di misura e i valori target associati.

### b) Valutazione del Rischio

In una seconda fase, sono stati identificati per ciascun processo e attività i seguenti elementi:

- i reati di corruzione e/o contro la Pubblica Amministrazione ipotizzabili, considerando i delitti previsti dal Titolo II-Capo I del Codice Penale, e qualsiasi altro elemento che possa portare ad un malfunzionamento della Società;
- le modalità di commissione dei reati ipotizzando delle fattispecie concrete.

Lo svolgimento di questa attività ha consentito di individuare i rischi inerenti alle attività svolte e la creazione del “*Registro dei Rischi*” aggiornato.

Si è proceduto in tal modo alla definizione di una griglia di analisi del rischio in cui sono riportati per ciascun processo i reati che potrebbero verificarsi e le modalità di possibile manifestazione dei delitti ipotizzati.

Completata l’attività di identificazione e mappatura dei rischi, si è quindi passati alla valutazione dei rischi. Tale attività è stata condotta allo scopo di far emergere le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione da monitorare e presidiare mediante l’implementazione di nuove misure di trattamento del rischio oltre a quelle già poste in essere. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente e sono state considerate le conseguenze che tali comportamenti potrebbero produrre.

La valutazione della probabilità e dell’impatto è stata effettuata sulla base di un sistema misto basato su un’analisi quantitativa e qualitativa e su un approccio valutativo “prudenziale”.

Nello specifico, per quanto riguarda la probabilità sono stati considerati, ove applicabili, quali indicatori di rischio i seguenti fattori:

- la discrezionalità del processo; la rilevanza esterna; la frazionabilità; il valore economico; la complessità; la tipologia di controllo applicato al processo; la frequenza dell'evento; l'opacità del processo decisionale; l'esistenza di precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari esistenti a carico dei dipendenti; le eventuali segnalazioni pervenute.

Per quanto riguarda l'impatto sono stati considerati invece:

- l'impatto economico; l'impatto reputazionale; l'impatto organizzativo; l'impatto sull'immagine.

Il risultato di questa fase è l'espressione di un giudizio di rischio da cui far derivare misure di prevenzione o riduzione adeguate.

#### c) Trattamento del Rischio

La terza fase ha riguardato la progettazione del sistema di trattamento dei rischi individuati. Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di allineare il profilo di rischio residuo al livello di rischio considerato accettabile.

Per quanto riguarda la stima del rischio residuale, nella determinazione della probabilità è già considerata l'idoneità delle misure di controllo già implementate.

L'obiettivo è di individuare comunque il rafforzamento delle misure di prevenzione esistenti o nuove misure, per cercare di ridurre la probabilità di accadimento dell'evento a rischio di corruzione ostacolando e rendendo più difficoltoso il compimento del reato ipotizzato.

Naturalmente il rischio residuo zero non potrà mai essere ipotizzato, in quanto, pur in presenza di idonee misure che prevedono procedure, analisi e controlli, l'aspetto legato al fattore umano e quindi ad atteggiamenti collusivi tra soggetti per aggirare le misure adottate, può sempre manifestarsi. Le misure hanno dunque come obiettivo la massima riduzione del rischio.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto. Per questo il sistema di trattamento dei rischi di corruzione, che è stato concepito dalla Società quale elemento

cardine del sistema di prevenzione della corruzione, è costituito da una pluralità di elementi così distinti:

- misure di carattere generale o trasversale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- misure specifiche che riguardano i singoli processi individuati con l'analisi del rischio e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo (riferimento alla SEZIONE 3).

Le misure di carattere generale o trasversale e quelle specifiche possono rientrare nelle seguenti tipologie:

- controllo;
- trasparenza;
- attività di promozione dell'etica e di appropriati standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interesse.

### **3.1 Monitoraggio e riesame**

Il monitoraggio viene condotto su base semestrale:

- a) dai Responsabili delle Funzioni (come responsabili anche delle misure di prevenzione) in autovalutazione attraverso la compilazione di schede di rilevazione (al 30 giugno e al 31 dicembre) disponibili su cartelle condivise (monitoraggio di primo livello)
- b) dal RPCT allo stato non coadiuvato da altra struttura aziendale dedicata. Per il monitoraggio delle misure di carattere generale e delle ulteriori misure trasversali il Rpct riferisce al cda semestralmente e predispone annualmente la scheda in formato Excel messa a disposizione da Anac e pubblicata sul sito "Società Trasparente" (monitoraggio di secondo livello).

Viene attuato poi un Monitoraggio di III livello di compliance generale sui processi attraverso Audit da società terza.

Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano sulla base degli indicatori di monitoraggio definiti per ciascuna misura adottate a cura dei Responsabili di ciascun processo con acquisizione di documentazione o comprova a campione a supporto;
- l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del c.d. whistleblowing o attraverso fonti esterne;
- la verifica circa l'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.
- Follow-up di Audit.

Il RPCT inoltre riferisce al Presidente del Consiglio di Amministrazione sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate ogni qualvolta sia necessaria una tempestività nell'informazione.

Anche il monitoraggio sulla Trasparenza segue le stesse dinamiche: è affidato in primo luogo ai responsabili della Pubblicazione indicati nella Tabella di "Riepilogo degli obblighi di Pubblicazione" (controllo di primo livello).

Il RPCT svolge tuttavia un ruolo di monitoraggio costante sull'effettiva pubblicazione e di controllo successivo segnalando il mancato o ritardato adempimento in ottica di sollecito (controllo di secondo livello).

Annualmente l'OIV (le cui attività in Brianzacque sono svolte dall'OdV) attesta lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione con Relazione pubblicata sul sito "Società Trasparente".

### **3.2 Valutazione delle prestazioni**

Brianzacque inserisce fra gli obiettivi dei suoi Dirigenti e in cascata dei Responsabili il rispetto dell'attuazione del PTPCT nel suo complesso. Il legame che viene attuato in questo modo fra la valutazione delle Prestazioni della Direzione Aziendale ed il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza rafforza ulteriormente la politica aziendale del

rispetto dell' Etica e della Legalità. La valutazione degli obiettivi è rimessa al Diretto responsabile e al Vertice aziendale.

#### **4. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE E LE MISURE SPECIFICHE**

Le misure di carattere generale o trasversali si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo. Le misure di carattere generale individuate dal Legislatore sono di seguito descritte. Per una migliore fruibilità, la tabella riepilogativa delle Misure di Prevenzione adottate dalla Società è consultabile nell' Allegato "Riepilogo Misure di Prevenzione".

##### **1) Imparzialità soggettiva per Amministratori e Dirigenti**

Da declinarsi quali misure preventive poste a impedire l'accesso e/o la permanenza in cariche pubbliche/apicali di persone coinvolte in procedimenti penali. Si possono distinguere situazioni di:

##### **Inconferibilità per incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali**

##### **Incompatibilità per incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali**

##### **a) Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali**

Per gli amministratori, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. 1), del D.lgs. 39/2013 - e cioè "*gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato*" - e per coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.lgs. 39/2013:

- art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione;
- art. 7, sulla "*inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale*". Per i dirigenti, si applica l'art.3, co. 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

A queste ipotesi di inconferibilità si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 11, del D.lgs. 175/2016, ai sensi del quale *“Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento”*.

Nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle Pubbliche Amministrazioni controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime Pubbliche Amministrazioni.

**b) Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali**

Per i titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. 1), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali le situazioni di incompatibilità sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.lgs. 39/2013:

- art. 9, riguardante le *“incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali”* e, in particolare, il comma 2;
- art. 11, relativo a *“incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”* ed in particolare i commi 2 e 3;
- art. 13, recante *“incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*.

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle *“incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*.

A queste ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 8, del D.lgs. 175/2016, ai sensi del quale *“Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni*

---

*pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori”.*

Non si applicano invece, gli istituti (es. “rotazione straordinaria”) previsti dal D.Lgs. 165/2001 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”. Brianzacque è società di capitali e applica un diverso CCNL di settore.

**MISURE ADOTTATE:** Tutte le nomine e i conferimenti di incarichi da parte di BrianzAcque devono avvenire previa dichiarazione sostitutiva dell'interessato, sull'insussistenza di cause o titoli ostativi al suo conferimento (inconferibilità). Il titolare dell'incarico redige, con cadenza annuale, la dichiarazione di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Le dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione “Società Trasparente”.

All'atto delle nomine / conferimento incarichi, per i Dirigenti, i titolari di procure, i componenti del Consiglio di Amministrazione e altri soggetti che ricoprono posizioni organizzative di particolare esposizione al rischio viene verificata l'assenza di cause di inconferibilità per reati contro la Pubblica Amministrazione.

Annualmente, ai Dirigenti è richiesta un'auto-dichiarazione sull'assenza di cause di incompatibilità / inconferibilità degli incarichi.

**ATTIVITÀ:** verifica dichiarazioni. La verifica avviene tenendo conto degli incarichi dichiarati, dei precedenti penali e di fatti notori acquisiti.

**TEMPISTICA:** annuale / ad evento.

**REFERENTE:** RPCT.

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** 1 controllo annuo

## **2) Doveri di comportamento**

### **Codice di comportamento - Codice Etico:**

BrianzAcque, pur essendo società a totale capitale pubblico non applica il contratto di Lavoro dei Dipendenti Pubblici. Il Dpr. 62/2013 “*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*” pertanto non trova applicazione.

**MISURE ADOTTATE:** BrianzAcque ha approvato ed adottato un proprio Codice Etico (quello previsto dal D.lgs. 231/2001) che definisce i comportamenti etici e legalmente adeguati cui la Società, i propri dipendenti, collaboratori devono attenersi.

Il Codice Etico è pubblicato sul sito aziendale, è periodicamente aggiornato, e viene consegnato a tutti i nuovi assunti

[https://www.brianzacque.it/sites/default/files/BRIANZACQUE\\_Allegato%204-Codice%20Etico\\_track%20changes\\_v.022023.pdf](https://www.brianzacque.it/sites/default/files/BRIANZACQUE_Allegato%204-Codice%20Etico_track%20changes_v.022023.pdf)

Il Codice Etico costituisce uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto esplicita i valori, i principi e le regole di comportamento cui BrianzAcque si ispira, applicandosi in maniera trasversale su tutti i processi aziendali ed esigendone la diffusione ed il rispetto da parte dei soci, degli organi sociali, dei dipendenti, di terzi e di chiunque svolga attività sotto il controllo di BrianzAcque.

Nel Codice Etico sono inserite disposizioni volte esplicitamente al rispetto delle norme di prevenzione degli illeciti corruttivi stabilendo l'obbligo di segnalare eventuali illeciti mediante i canali appositamente previsti dalla Società (si faccia riferimento a quanto previsto dalla Policy del trattamento delle segnalazioni (*whistleblowing*) adottata dalla Società), all'impegno alla trasparenza nel rispetto della riservatezza e della Privacy.

Ultima revisione del Codice Etico: 28/02/2023;

**ATTIVITÀ:** verifica e aggiornamento codice

**TEMPISTICA:** annuale, con eventuale proposta di revisione al Consiglio di amministrazione.

**REFERENTE:** RPCT, Comitato di Direzione e ratifica in Consiglio di Amministrazione.

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** SI/ NO 1 controllo annuo

### **3) Conflitto di interessi**

#### **Astenzione in caso di conflitto di interesse**

Attenzione particolare è riservata alla disciplina volta a risolvere e prevenire episodi di conflitto d'interessi a tutela dell'imparzialità dell'agire nell'interesse pubblico.

**MISURE ADOTTATE:** BrianzAcque ha previsto l'ipotesi di conflitto come clausola generale nel Codice Etico, che impone il dovere di evitare situazioni anche solo potenziali di conflitto di interesse.

È previsto l'obbligo di segnalare ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale per una valutazione sul corretto agire amministrativo dei dipendenti.

La società ha rivisto nel 2023 il proprio "Regolamento per la gestione del conflitto di interesse" (misura del PTPC 2023-2025) prevedendo sia dichiarazioni specifiche che generali per aumentare la consapevolezza e l'attenzione al tema.

La principale misura per la gestione del conflitto di interesse è infatti costituita dal sistema di dichiarazioni rese dai soggetti coinvolti, dalle successive verifiche e valutazioni effettuate dalla Società e sul conseguente obbligo di astensione in caso di accertato conflitto.

Brianzacque richiede dichiarazioni annuali ai propri Dirigenti, ai procuratori e ai dipendenti coinvolti nelle procedure di assunzione, appalti e approvvigionamenti, contributi e sponsorizzazioni, Rpct.

Nell'ambito delle procedure di gara è richiesta la dichiarazione ai componenti la commissione giudicatrice e al Rup; i componenti il seggio amministrativo rendono la dichiarazione con la sottoscrizione del verbale di Gara.

Inoltre per i RUP è necessario che i Dirigenti Responsabili, quale misura di prevenzione del rischio corruttivo, rispettino il criterio di rotazione nell'affidamento dell'incarico come già raccomandato da ANAC.

**ATTIVITÀ:** Raccolta e Verifica delle dichiarazioni

**TEMPISTICA:** annuale nel triennio del Piano

**REFERENTE:** Ufficio Appalti /Direzioni - Verifica RPCT

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:**

Raccolta delle dichiarazioni Dirigenti, procuratori e dipendenti aree a rischio;

Verifica annuale a campione di n. 10 autodichiarazioni specifiche (commissari e/o RUP)

#### **4) Inconferibilità/incompatibilità di incarichi** **Svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali**

La misura in oggetto è tesa a regolamentare il conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali per evitare la possibilità che:

- la concentrazione di incarichi istituzionali sulla stessa persona determini un centro di potere all'interno all'organizzazione aziendale;
- la concentrazione di incarichi extra-istituzionali comporti interessi non orientati al buon andamento dell'attività amministrativa aziendale.

**MISURE ADOTTATE:** il dipendente di BrianzAcque è tenuto a comunicare formalmente, l'attribuzione di incarichi (anche se a titolo gratuito) per valutare se accordare o meno l'autorizzazione a svolgere l'incarico.

BrianzAcque ha rivisto nel 2023, il “Regolamento in materia di incompatibilità e autorizzazione alla svolgimento di incarichi” che disciplina i casi di incarichi incompatibili e quelli soggetti ad autorizzazione preventiva o a semplice comunicazione. (misura del PTPC 2023-2025)

È oggetto di specifico divieto lo svolgimento di incarichi che diano luogo a conflitto di interesse anche potenziale con l'attività svolta per BrianzAcque.

**REFERENTE:** Ufficio Gestione Risorse Umane.

**ATTIVITÀ:** rilevazione e pubblicazione degli incarichi in “Società trasparente”.

**TEMPISTICA:** semestrale.

**REFERENTE:** Ufficio Gestione Risorse Umane

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** 1 verifica annua

### **Divieti post employment**

#### **Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)**

L'art. 1, co. 42, lett. 1) della L. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla c.d. “incompatibilità successiva” (*pantouflage*), introducendo all'art. 53 del D.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di *pantouflage* prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto. Inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

La sfera dei soggetti interessati, come indicato nel PNA 2022 per le società pubbliche è relativa ai titolari di incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali incarichi di amministratore di enti in controllo pubblico. Si è in attesa delle

Linee Guida ANAC sul tema che comporterà il conseguente adeguamento delle misure attuali, se necessario, alle Linee stesse.

**MISURE ADOTTATE:** BrianzAcque, nel 2023 ha rivisto la modulistica alla luce delle indicazioni fornite dal PNA 2022 e adotta le seguenti misure:

- inserimento negli atti di gara (sia procedure negoziate che aperte) della clausola per i concorrenti di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art 53 c 16 (domanda di partecipazione per le negoziate, DGUE sez D per le aperte)

- inserimento nella lettera di accettazione dimissioni per i Dirigenti e soggetti interessati di impegno al rispetto della normativa sul pantouflage e contestuale consegna di informativa di dettaglio da consegnare al momento della cessazione del rapporto di lavoro

- inserimento nei bandi di selezione personale di applicazione della normativa sul pantouflage.

L'attività di verifica delle dichiarazioni avviene attraverso l'acquisizione di fatti notori o segnalazioni circostanziate e in caso di dubbi con interlocuzione con il soggetto interessato.

Ad ulteriore garanzia di terzietà e autonomia della società nelle procedure di selezione, ai candidati viene chiesta specifica dichiarazione sull'eventuale esistenza di vincoli di parentela o affinità entro il secondo grado con soggetti appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni che detengono il capitale sociale di BrianzAcque e/o con dirigenti o dipendenti della stessa società che ricoprono ruoli apicali. Le dichiarazioni vengono trasmesse all'OdV e al RPCT.

**ATTIVITÀ:** 1) eventuale adeguamento alle emittende Linee Guida ANAC.

**TEMPISTICA:** annuale;

**REFERENTE:** Ufficio Gestione Risorse Umane - RPCT.

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** n 1 controllo annuo sulla sottoscrizione clausola sulla totalità dipendenti interessati dimessi; n. 1 controllo sulla presenza della clausola in 10 procedure di gara/ selezione (a campione)

## 5) Patti di integrità – Rating di Legalità

### Patti di integrità

**MISURE ADOTTATE:** BrianzAcque ha introdotto con la fine del 2022 i Patti di integrità che a partire dal 2023 sono inseriti fra la documentazione di gara e che vincolano stazione appaltante e appaltatore al rispetto dei principi di correttezza, lealtà e trasparenza. La violazione da parte dell'operatore economico di uno degli impegni assunti con il Patto di integrità, comporta la segnalazione all'ANAC e alla Pubblica Autorità competente, nonché l'esclusione dalla procedura di affidamento e, secondo la gravità della violazione accertata, l'applicazione di una penale dall'1% al 5% del valore del contratto, la revoca dell'aggiudicazione, la risoluzione di diritto del contratto eventualmente sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile e l'incameramento della cauzione definitiva.

**ATTIVITÀ:** Verifica sottoscrizione patti .

**TEMPISTICA:** continua, annuale

**REFERENTE:** Ufficio Appalti – Contratti.

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** verifica a campione su 10 gare della presenza di patti sottoscritti

### Rating legalità

In data 30/08/2022 l'AGCM ha riconosciuto a Brianzacque il Rating Legalità con il punteggio massimo di 3 “stellette” attribuito per il rispetto di requisiti essenziali e aggiuntivi definiti dal Regolamento attuativo di AGCM.

E' affidata all'ufficio Segreteria la comunicazione ad AGCM di ogni variazione che possa influire sull'attribuzione del Rating.

**ATTIVITÀ:** Mantenimento Rating.

**TEMPISTICA:** anno 2024

**REFERENTE:** Ufficio Segreteria e Relazioni Esterne.

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** SI/NO

## 6) Formazione e Comunicazione

La formazione e l'informazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione e tramite essa si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

Il programma di formazione e informazione in tema di prevenzione della corruzione ha l'obiettivo di educare al tema della legalità d'impresa e dei comportamenti per radicare una cultura della prevenzione.

**MISURE ADOTTATE:** periodicamente BrianzAcque eroga corsi specifici e generali sulle tematiche della legalità e dell'etica con il coinvolgimento di tutto il personale dipendente.

Particolare evidenza è data alla conoscenza del Codice Etico, alla Policy del trattamento delle segnalazioni (*whistleblowing*) e in generale alle attenzioni che ognuno nella propria modalità operative di svolgimento del lavoro deve prestare per evitare pericoli di fenomeni corruttivi. Si è dato ampio risalto ai contenuti della sezione "Società Trasparente" del sito aziendale, dove tutti, dipendenti e terzi, possono trovare i documenti citati cui far riferimento nella vita aziendale e il PTPCT.

**ATTIVITÀ:**

- di informazione con diffusione del PTPC sul sito aziendale nella sezione dedicata
- di formazione con programmazione di corsi periodici su Mog 231 e temi di prevenzione ad esigenza. Corso base per tutti i neo assunti. Proseguo delle attività formative.

**TEMPISTICA:** triennio di riferimento del Piano per i neo assunti. Corso specifico sui temi corruzione entro il 2024/2026

**REFERENTE:** RPCT / Ufficio Gestione Risorse Umane /QAES/ Direzioni coinvolte.

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** corsi per neo assunti : copertura 80%

Erogazione corso specifico: entro il 2024/2025

## 7) Rotazione del personale

In particolare, il principio di rotazione deve essere considerato con riferimento al personale delle aree maggiormente a rischio, compatibilmente con le specificità professionali e la salvaguardia della continuità della gestione.

La ratio di tale misura consiste nell'evitare che si possano consolidare o posizioni di privilegio nella gestione di attività o comportamenti abitudinari nell'approccio a persone o procedimenti, situazioni che possono essere potenzialmente rischiose creando fenomeni collusivi (c.d. rotazione ordinaria).

In BrianzAcque gli incarichi dirigenziali sono a tempo indeterminato e in numero limitato. Tale situazione determina una oggettiva difficoltà negli avvicendamenti di ruolo. Per i responsabili di funzione è prevalente la valutazione di alta specializzazione e di difficile sostituzione nel ruolo. La misura dunque esplicita un indirizzo di gestione organizzativa che se non può

periodicamente comportare una rotazione già programmata e predeterminata degli incarichi dirigenziali e del personale assegnato alle aree a rischio, evidenzia l'impegno del Vertice aziendale, quando possibile e compatibile con la struttura organizzativa, alla misura della rotazione. Le Direzioni aziendali possono sempre valutare e proporre soluzioni di rotazione per posizioni specifiche qualora ravvisino situazioni di potenziali dinamiche improprie al fine di tutelare l'imparzialità dei processi BrianzAcque adotta da un punto di vista procedurale nei propri processi un adeguato livello di segregazione delle attività tra le differenti funzioni e i differenti soggetti coinvolti come misura alternativa alla rotazione ordinaria ove non sia possibile applicare tale misura.

Con riferimento alla rotazione straordinaria di cui al D.Lgs. 165/2001, non rientrando la Società nell'ambito soggettivo di applicazione della norma, BrianzAcque, *“in caso di avvio di procedimento penale o disciplinare per condotta di natura corruttiva”*, valuta con provvedimento motivato la condotta del dipendente ed eventualmente dispone il suo trasferimento ad altro ufficio.

**MISURE ADOTTATE:** monitoraggio su ipotesi di rotazione

**ATTIVITÀ:** vigilanza.

**TEMPISTICA:** nel triennio di validità del piano

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** verifica annuale su n rotazioni effettuate

**REFERENTE:** Comitato di Direzione / Ufficio Gestione Risorse Umane.

## 8) Trasparenza

La trasparenza costituisce un importante principio caratterizzante l'attività di BrianzAcque per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento. La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni favorisce forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e svolge un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari. L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata al RPCT.

### 8.1) Sito WEB

**MISURE ADOTTATE:** in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa (L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013, Determina dell'ANAC 1134/2017 e richiami nel PNA 2022), la Società ha istituito sul sito web aziendale la pagina "**Società trasparente**" organizzata in base alle diverse sottosezioni e contenuto indicati nelle delibere ANAC. I documenti, le informazioni e i dati pubblicati sono oggetto di continua rivisitazione, integrazione e aggiornamento.

La pubblicazione deve avvenire secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (Regolamento Europeo (UE) 2016/679 (GDPR) e il successivo D.Lgs. 101/2018 che adegua il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali (il D.Lgs. 196/2003) costituiscono il riferimento normativo in materia di Trattamento dei dati personali.

Per una piena visibilità dell'operato svolto, la Società ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato (fermo restando l'obbligo delle pubblicazioni nell'apposita sezione "Società trasparente"). BrianzAcque è dotata di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti.

Nella SEZIONE 2 del presente PTPC sono riportati gli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale "Società trasparente", la tempistica e le responsabilità per la elaborazione, trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati ed il loro monitoraggio.

Il RPCT controlla e sollecita la tempestiva pubblicazione, l'aggiornamento e l'implementazione dei dati.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Organismo di Vigilanza il soggetto cui è demandata la verifica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Società trasparente". Gli esiti della verifica, annuale, sono pubblicati nei termini di legge sul sito stesso.

Brianzacque, in ottica di rafforzamento della trasparenza e di controllo diffuso dell'attività amministrativa per le attività connesse al PNRR, date le ingenti risorse finanziarie stanziare, rendiconta attraverso tre canali differenti:

-la pubblicazione/comunicazione di dati sul Portale Regis del MEF come rendicontazione verso le istituzioni

-la pubblicazione di dati sulla Extranet aziendale come rendicontazione verso gli organi sociali

-la pubblicazione di dati in una sezione dedicata di Società Trasparente: <https://www.brianzacque.it/it/gare-pnrr>

Si segnala che la sezione dedicata a Bandi di Gara Contratti, stante la rilevante modifica introdotta con la digitalizzazione di contratti è in fase di revisione /implementazione e potrà essere oggetto di adeguamento progressivo

**ATTIVITÀ:** Monitoraggio.

**TEMPISTICA:** nel triennio di validità del piano

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** **SI/NO** verifica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione.

**REFERENTE:** Tutte le funzioni coinvolte; supervisione del RPCT .

## **8.2) Trasparenza e Whistleblowing - Tutela del dipendente che denuncia illeciti**

La segnalazione è strumento preventivo di segnalazione con un forte valore civico.

Il decreto legislativo n. 24/2023, ha recentemente introdotto la nuova disciplina del whistleblowing in Italia; le nuove disposizioni riguardanti “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” avranno effetto a partire dal 15 luglio 2023.

Il d.lgs. 24/2023 raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico che privato. Ne deriva una disciplina organica e uniforme finalizzata a una maggiore tutela del whistleblower, per incentivare le segnalazioni di illeciti nei limiti e con le modalità indicate nel decreto.

Con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 Anac ha poi pubblicato le Linee guida. La disciplina sul whistleblowing è orientata, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione ed è strumento per contrastare (e prevenire) la corruzione e la cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato.

Le nuove norme hanno l'obiettivo di garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni - dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o, con il nuovo istituto della divulgazione pubblica, contribuiscono all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

**MISURE ADOTTATE:** BrianzAcque ha rivisto il proprio “Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti” a seguito delle novità normative e delle nuove Linee Guida Anac. (misura PTPC 2023-2025)

Il Regolamento, oggetto di analisi e discussione nel corso delle sessioni formative, è pubblicato sul sito nella sezione “Società Trasparente - altri contenuti corruzione” <https://www.brianzacque.it/it/segnalazioni-condotte-illicitewhistleblowing>

Da gennaio 2019 BrianzAcque ha attivato il canale di whistleblowing nell'ambito del progetto “WhistleblowingPA” promosso da Transparency International Italia e dal Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali e ha adottato una piattaforma informatica sicura e agevole a disposizione del lavoratore per segnalare eventuali condotte illecite che riscontra nell'ambito della propria attività lavorativa.

La modalità di segnalazione è comunicata a tutti i dipendenti e resa disponibile sulla intranet aziendale.

**ATTIVITÀ:** 1) verifica e aggiornamento delle misure di segnalazione e protezione

**TEMPISTICA:** 1) nel triennio di validità del piano

**INDICATORE DI MONITORAGGIO.** Monitoraggio della piattaforma ed esame di tutte le segnalazioni pervenute

**REFERENTI:** RPCT

### 8.3) Trasparenza e Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è disciplinato dall'art. 5 del D.lgs. 33/2013, per il quale all'obbligo di pubblicare in “società trasparente” documenti, informazioni e dati, corrisponde “il diritto di chiunque” di richiedere gli stessi documenti, informazioni e dati nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione. Il D.lgs. 97/2016 ha confermato l'istituto potenziandolo, infatti, “*allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione*” obbligatoria.

La norma, pertanto, conferma per ogni cittadino il libero accesso ai dati ed ai documenti elencati dal D.lgs. 33/2013, ed oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ("ulteriore") rispetto a quelli da pubblicare.

La domanda di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti, ma non richiede motivazione alcuna.

**MISURE ADOTTATE:** BrianzAcque ha adottato un regolamento unitario a disciplina dell'intera materia del diritto di accesso agli atti (si veda quanto riportato al link seguente:

[https://www.brianzacque.it/sites/default/files/REGOLAMENTO%20ACCESSO%20ATTI\\_cda%201-2018%20%281%29.pdf](https://www.brianzacque.it/sites/default/files/REGOLAMENTO%20ACCESSO%20ATTI_cda%201-2018%20%281%29.pdf)

La Società ha inoltre indicato, nella pagina del sito web dedicata, le finalità e le modalità dell'accesso civico, segnalando che l'istanza di accesso civico può essere presentata da chiunque; è completamente gratuita, salvo eventuale rimborso del costo effettivamente sostenuto per la riproduzione su supporti materiali; non necessita di motivazione; va presentata al RPCT con le seguenti modalità:

- via pec all'indirizzo: [brianzacque@legalmail.it](mailto:brianzacque@legalmail.it)
- via mail all'indirizzo : [trasparenza@brianzacque.it](mailto:trasparenza@brianzacque.it)
- via lettera: al responsabile trasparenza di Brianzacque srl. Viale E. Fermi 105

BrianzAcque pubblica il registro delle richieste di accesso ricevute (generalizzato, semplice e documentale) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione. <https://www.brianzacque.it/it/altri-contenuti-%E2%80%93-accesso-civico>

**ATTIVITÀ:** monitoraggio e presidio delle richieste di accesso.

**TEMPISTICA:** triennio di riferimento del Piano.

**INDICATORE DI MONITORAGGIO.** N di richieste evase / n richieste pervenute

**REFERENTI:** Ufficio Segreteria e Relazioni Esterne / RPCT.

#### **8.4) Trasparenza e partecipazione**

Il dialogo con le parti sociali e la comunità di riferimento costituisce un importante tassello della politica di trasparenza della Società posto in essere per informare e ricevere i feedback necessari ad un continuo miglioramento del servizio reso.

**MISURE ADOTTATE:** BrianzAcque rendiconta le sue attività oltre che con i consueti strumenti obbligatori per legge (Bilancio, Relazioni ai Comuni Soci) e con comunicazioni specifiche veicolate agli organi sociali ed ai soci attraverso il canale Extranet, anche attraverso la redazione del Bilancio di Sostenibilità dal 2017.

Rivolto a tutti gli stakeholder della Società, il Bilancio di Sostenibilità fa conoscere e rende trasparente, verificabile e comprensibile a tutti il lavoro svolto ed il valore economico, sociale e ambientale prodotto.

Per garantire un costante e reale confronto, è costituita una cabina di regia e un gruppo di lavoro interno ed è stata realizzata una matrice di materialità sui temi rilevanti per la sostenibilità di Brianzacque per una valutazione sia da parte dell'azienda (analisi interna) che da parte di stakeholder esterni (analisi esterna). Le opinioni raccolte contribuiscono a migliorare il documento e a renderlo sempre di più aderente alle esigenze informative del pubblico.

Il Bilancio di Sostenibilità integra gli altri strumenti aziendali quali:

- Carta del servizio idrico Integrato che individua gli standard di qualità che il Gestore si impegna a rispettare.
- Indagini di Customer Satisfaction.

**ATTIVITÀ:** Redazione Bilancio di Sostenibilità.

**TEMPISTICA:** annuale, in essere.

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** SI/NO\_Pubblicazione

**REFERENTI:** Ufficio Finanza.

## **9.) Ulteriori Misure: controllo, regolamentazione, semplificazione e trasparenza dei processi**

### **Controlli interni:**

A supporto degli obiettivi del PTPCT, anche in coerenza con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e il Codice Etico, BrianzAcque ha adottato sul piano del disegno un sistema di controllo interno al fine di garantire la conformità ai requisiti di L. 190 /2012 e D.Lgs. 231/2001, che si traduce attualmente nelle prassi organizzative adottate dalle differenti strutture aziendali

Sono inoltre previsti Interventi ispettivi, procedurali e organizzativi effettuati dall'Ufficio QAES e Interventi di Audit secondo il piano approvato dalla Direzione

**ATTIVITÀ:** interventi di controllo interno (da Piano Direzione).

**TEMPISTICA:** anno 2024.

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** rispetto piano di audit

**REFERENTI:** Comitato di Direzione.

**Attività regolatoria:**

L'adozione di strumenti regolamentari snelli ma efficaci consente una maggior chiarezza e trasparenza dell'agire. Brianzacque si pone l'obiettivo di adottare regolamenti per limitare la discrezionalità nei procedimenti amministrativi e dare omogeneità ai comportamenti aziendali; i regolamenti relativi ad attività che impattano su terzi sono pubblicati sul sito nelle sezioni dedicate ai temi specifici.

Inoltre la Società è impegnata nel continuo aggiornamento di procedure, istruzioni operative, regolamenti che consentono il controllo delle attività ed il tracciamento delle operazioni in conformità.

**ATTIVITÀ:** prosecuzione aggiornamento sistema regolatorio interno. Revisione MOGC

**TEMPISTICA:** triennio di riferimento del Piano. Revisione MOGC

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** Revisione piano si/no

**REFERENTI:** Responsabili delle competenti funzioni aziendali / Ufficio Qualità / RPCT.

**Sistema documentale inerente le responsabilità organizzative attribuite, le deleghe interne e i poteri con validità verso l'esterno:**

BrianzAcque ha adottato un sistema documentale inerente le responsabilità organizzative attribuite, le deleghe interne e i poteri con validità verso l'esterno opportunamente mantenuto nel tempo, approvato dal vertice aziendale e diffuso al personale interessato.

Sono definite per le posizioni organizzative chiave le relative Job Description, per formalizzare ruoli, responsabilità e mansioni relativamente alle attività svolte.

**ATTIVITÀ:** Adeguamento delle Job Descriptions.

**TEMPISTICA:** triennio di riferimento del Piano.

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** n posizioni riviste

**REFERENTI:** Ufficio Gestione Risorse Umane

**Sistema Qualità**

Il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Energia e Sicurezza di BrianzAcque è certificato per tutti i siti per le norme:

UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità)

UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente)

UNI EN ISO 45001:2018 (Salute e Sicurezza dei Lavoratori)

UNI EN ISO 50001:2018 (Energia)

I laboratori, inoltre, sono accreditati per la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

Il sistema consente alla società di definire, monitorare e riesaminare indicatori di processo per individuare i punti di miglioramento per l'efficienza operativa, per gli standard garantiti e per l'efficacia in generale del Sistema di gestione Integrata. Nel mese di ottobre 2023 la Società ha ottenuto la ricertificazione con Rina; nei prossimi tre anni sono previste le visite annuali di sorveglianza; prossima ricertificazione anno 2026

**ATTIVITÀ:** mantenimento delle Certificazioni in essere senza sospensioni.

**TEMPISTICA:** triennio di riferimento del Piano.

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** Si/NO

**REFERENTI:** Ufficio QAES.

### **Informatizzazione e semplificazione dei processi**

L'informatizzazione dei processi è ritenuto passaggio utile al controllo, all'automazione ed all'ottimizzazione dei processi interni, nonché supporto alla digitalizzazione dei documenti. Dal 2018, è operativo il nuovo sistema informativo ERP, che ha consentito la:

- Tracciabilità delle azioni e rispetto ab origine dei regolamenti e delle procedure aziendali;
- Segregazione dei dati e Segregazione Funzionale (SOD, *Segregation of duty*);
- Reingegnerizzazione e ottimizzazione dei processi amministrativo-contabili;
- Digitalizzazione e dematerializzazione degli acquisti.

Nel corso del triennio 2020 – 2023 le attività di informatizzazione dei processi. In particolare hanno riguardato:

- nuovo sito web (trasversale a tutta la Società);
- portale per i dipendenti;
- progetto VFM con Geocall.
- digitalizzazione completa sportello on line attraverso app
- Nuovo Sistema di gestione Protocollo
- Sviluppo nuovo BILLING + NUOVO CRM Salesforce
- Tools Recruiting

**ATTIVITÀ:** prosecuzione attività di informatizzazione dei processi:

- Nuovo sistema IOT – sistema unico gestione letture (24)
- Nuovo Enterprise data platform – big data analytics (25/26)
- WMS – Water management system (24/25)
- Control room

**TEMPISTICA:** anno 2024-2026.

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** SI/NO

**REFERENTI: Responsabili delle competenti funzioni aziendali / Ufficio Information Technology di Rete.**

**Trasparenza e PNRR**

Brianzacque è soggetto attuatore di interventi rientranti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con soggetto beneficiario l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e della Brianza.

Il finanziamento è concesso per la "Riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua nei Sistemi di Acquedotto Interconnessi Brianza Centro-Ovest e sovracomunale BRV ed uniti dell'ATO MB" Codice Intervento M2C4-14.2\_082 per un importo di € 49.997.782.

L'atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento prevede termini di attuazione, durata e obblighi del soggetto beneficiario ed attuatore. L'atto d'obbligo è stato sottoscritto in data 18/10/2022, approvato con decreto direttoriale MIT n. 969 del 28/12/2022 e ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 12/01/2023 n. 170.

**MISURE ADOTTATE:** BrianzAcque in qualità di soggetto attuatore degli interventi, in assenza di indicazioni della RGS sugli obblighi di pubblicazione per le società a controllo pubblico, ritiene la trasparenza verso terzi misura utile a fornire una visione complessiva ed immediata delle iniziative attinenti il PNRR, fermo restando tutti gli obblighi di rendicontazione previsti dalla normativa (v. supra p. 8.1)

**ATTIVITÀ:** Implementazione della sottosezione "Attuazione Misure PNRR"

**TEMPISTICA:** 2024-2025

**INDICATORE DI MONITORAGGIO:** SI/NO

**REFERENTI:** Ufficio Appalti e Contratti

## SEZIONE 2: LA TRASPARENZA

Il legislatore, a partire dal d.lgs. n. 33/2013, cd “decreto Trasparenza” ha previsto che nel PTPCT sia evidenziata la programmazione relativa all'attuazione degli obblighi di pubblicazione.

La garanzia di una effettiva trasparenza è dunque l'obiettivo di ogni amministrazione o società pubblica ed è considerata come misura cardine per assicurare un importante presidio in funzione di anticorruzione oltre che di controllo sociale sull'operato e sui risultati ottenuti

L'ANAC, con la Delibera n. 1134/2017, è intervenuta a ridefinire il quadro della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, definendo allegata alle Linee Guida, una Tabella contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione per le Società a controllo pubblico.

L'aggiornamento 2023 del PNA 2022 (Delibera n. 605 del 19/12/2023) ha ridefinito l'elenco degli obblighi di pubblicazione della sottosezione “Bandi di gara e contratti”, per la parte sui dati da pubblicare per i contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (D. Lgs 36/202). Pertanto a decorrere dal 1 gennaio 2024 la maggior parte delle informazioni precedentemente pubblicate sul sito, saranno visibili attraverso un collegamento alla BDNA.

Presupposto fondamentale per assicurare la trasparenza è la responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi responsabili e dirigenti individuati come “Responsabili della Pubblicazione”.

Il RPCT esegue il monitoraggio circa il rispetto degli obblighi di trasparenza da parte dei Responsabili sollecitando il rispetto delle tempistiche anche in un'ottica di supporto e di ausilio

Dai monitoraggi effettuati, pur non riscontrando particolari criticità si rileva:

-il formato, non sempre “aperto”;

-la scarsa, a volte, tempestività nella pubblicazione.

Da rilevare tuttavia che laddove possibile, le carenze riscontrate vengono successivamente colmate

In linea con le disposizioni dell'Autorità, si allegano le Tabelle riepilogative delle informazioni da pubblicare.